



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/AvvenireDiocesiFrosinone)

Per contattare la redazione

Riordino ai lettori che chiunque voglia inviare un articolo o segnalare lo svolgimento di iniziative parrocchiali o culturali da condividere su questa pagina, può scrivere all'indirizzo di posta elettronica: avvenire@diocesifrosinone.it. Per essere pubblicati la domenica, considerate le esigenze tecniche: gli articoli devono essere inviati alla redazione diocesana entro il martedì. Per informazioni si può telefonare allo 0775/290973.



Gli interventi del direttore della Caritas Toti e del vescovo Spreafico

Frosinone. La mensa diocesana si ingrandisce, i volontari sempre presenti e disponibili all'ascolto

Allarme nuovi poveri tanti chiedono aiuto



Da 50 a 300 ospiti con apertura tre giorni a settimana invece di due; è anche in fase di allestimento un dormitorio per i senza dimora

DI ADELAIDE CORETTI

Nel pomeriggio di mercoledì primo luglio sono stati ufficialmente aperti i nuovi locali – anche questi messi a disposizione dalla Asl di Frosinone – della mensa diocesana, presso l'ex ospedale di viale Mazzini a Frosinone: un ampliamento che si era reso necessario per consentire l'accoglienza di un numero sempre crescente di donne, uomini e famiglie che presso la mensa trovano accoglienza, ascolto e un punto caldo. Durante l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 l'attività della mensa è comunque proseguita, con la preparazione e la distribuzione di pasti da asporto e la consegna di generi alimentari. Ma, purtroppo è aumentata di molto la richiesta alimentare da parte di tante famiglie che all'improvviso si sono ritrovate a vivere una situazione critica, con difficoltà economiche legate alla perdita del lavoro, alla scarsa integrazione. Si pensi, ad esempio, a quanti si trovano a lavorare in nero o vivono di lavori saltuari che, di conseguenza, non hanno potuto accedere a nessuna forma di sussidio economico. Alla breve cerimonia del primo luglio – che si è tenuta prima dell'inizio delle attività di accoglienza e di distribuzione – hanno preso parte il vescovo Ambrogio Spreafico, il prefetto di Frosinone Ignazio

Portelli, il direttore della Caritas diocesana Marco Toti, ed alcuni degli imprenditori che hanno sostenuto il progetto di ristrutturazione dei nuovi locali (realizzati dalla ditta Pennacchia): Unindustria Frosinone con il presidente Giovanni Mazzoni, Anci Frosinone con il presidente Angelo Massaro, le aziende Green World Solutions di Paolo Salati e la Aeffe Termoidraulica. Intanto, in cucina, i volontari erano a lavoro per gli ospiti che sarebbero

arrivati da lì a poco: tavoli pronti per l'accoglienza, l'odore delle pietanze da distribuire e soprattutto i sorrisi che trapelavano da dietro le mascherine. Sono i volontari che non sono stati di certo fermati dal Covid-19. Un opera instancabile di servizio al prossimo in difficoltà. Segno concreto di speranza per il futuro.

iniziativa per bambini e ragazzi



In parrocchia è "Aperto per ferie"

Le slogan "Aperto per ferie", ideato dalla Conferenza episcopale italiana per le attività dedicate a bambini e ragazzi in queste estate 2020, sta trovando applicazione anche in varie realtà della diocesi frosinone. Frosinone: Grottaferrata, la parrocchia di San Giulio. Summer School dei giovani per la Pace nel centro storico. A Veroli centro estivo presso San Pietro e San Giuseppe Le Prata. A Ferentino: presso Santi Giuseppe e Ambrogio e Sant'Agata. A Cepriano, al convento dei Carmelitani. A Pofi, promosso dalle parrocchie del paese. «La maggior parte delle parrocchie da anni lavora in maniera stabile con le attività estive. Il nostro ruolo è stato di moltiplicare, per far emergere a livello diocesano le proposte sui territori, anche su canali web e social – spiega Andrea Crescenzi, responsabile del servizio diocesano di pastorale giovanile –. Quest'anno, preoccupati per la situazione Covid, parrocchie e centri estivi si sono rivolti a noi per avere indicazioni. Abbiamo prodotto delle linee guida locali, scaricabili da www.diocesifrosinone.it».

Una solidarietà che non si ferma davanti a nulla

«I pasti caldi sono passati da una media giornaliera di 200-220 – ha sottolineato il direttore Caritas Marco Toti, durante l'inaugurazione dei nuovi locali –. Numeri più che quintuplicati». Toti, nel ricordare che la mensa è animata dai volontari della comunità di Sant'Egidio, ha sottolineato il doppio passaggio avvenuto: «Non solo quello della sede fisica, da un locale ad un altro più grande della mensa, grazie al contributo della Asl di Frosinone, anche dell'ex direttore Stefano Lorusso, e di diversi imprenditori e cittadini, ma anche il passaggio dell'attività della mensa perché in questi giorni sta riprendendo la rotazione dei pasti al centro. Modalità che era stata sospesa per consentire solo l'asporto a casa». Tra gli interventi anche Paola Mignardi della comunità di Sant'Egidio, sempre presente anche per il supporto alle persone che si rivolgono alla mensa. «Questa è la porta aperta alla città di Frosinone, da cui entrano tantissime persone che vengono accolte, che stanno con noi, con cui trascorriamo il pomeriggio per cercare anche di capire tante situazioni che vivono. Una porta aperta che dà tanta speranza, da cui si esce con gioia. Durante questi mesi ci siamo trovati in un grande momento di emergenza, tutti diretti e credenti che la nostra bella è che la mensa non ha mai chiuso, è stata aperta con il servizio di asporto. E le richieste di aiuto sono state tante. Come tanta la forza del volontariato: tantissime le persone che hanno dato il loro aiuto. Tanti ci hanno dato sostegno, e non solo materiale, ma anche interiore». E la solidarietà durante il lockdown è stata ribadita anche dal vescovo Ambrogio Spreafico: «Tante famiglie si sono trovate all'improvviso senza quello che di solito avevano. Il lavoro nero ha fatto il resto, ad esempio badanti pagate in nero sono rimaste senza essere pagate. Un tempo difficile, faticoso, ma la buona è stata la solidarietà. Una solidarietà molto bella e che fa onore al territorio», ha sottolineato il prelato. Una struttura che avrà anche un dormitorio, inizialmente solo per gli uomini. Tra gli interventi anche Giovanni Turriani, presidente di Unindustria Frosinone, il quale ha ringraziato: «Per la grande opportunità che ci ha offerto la diocesi di contribuire alla realizzazione dei locali: la gioia di poter fare qualcosa in una comunità. Ma, questo deve essere solo il primo passo, non vogliamo fermarci».

La «Casa dell'Amicizia» più forte del Covid-19

Ll'amicizia è un sentimento troppo forte per essere fermato dalle distanze. Lo sanno bene gli ospiti della "Casa dell'Amicizia" di Ceccano, il centro diurno per persone con disabilità gestito dalla cooperativa sociale Diaconia (ente gestore delle attività e dei servizi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino). I responsabili e gli operatori del centro non si sono arresi all'emergenza causata dal Covid-19, ma hanno continuato a seguire gli oltre venti ragazzi e ragazze che fino al 5 marzo frequentavano la struttura di via Badia, a Ceccano. «Il Covid ci ha costretta a sospendere le attività, ma a distanza abbiamo continuato a far sentire la nostra vicinanza» - spiega Gaetano Corbino, guidatore del centro - «Abbiamo guidato i nostri ospiti nello svolgere i lavori domestici e sia attività più creative come disegnare e scrivere i propri pensieri. Con l'allentamento delle misure di sicurezza, a partire dal mese di giugno abbiamo ricominciato a svolgere, con tutte le misure di sicurezza, oltre all'attività domiciliare anche quella in piccoli gruppi da due-tre persone per volta come passeggiate, attività sportiva e scambio di idee».

«La missione della "Casa dell'Amicizia", promossa dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e gestita dalla cooperativa Diaconia, è quella di sostenere una vita il più possibile indipendente per le persone con disabilità. Non potevamo fermarci nel momento di massima bisogno per le famiglie» - aggiunge Andrea Orefice, responsabile del servizio socio-assistenziale di Diaconia – perché quei mesi di isolamento rischiavano di aggravare ulteriormente alcune situazioni già fragili con pesanti conseguenze. La cosa più bella di questi mesi difficili è stato l'affetto e la gratitudine ricevuta dalle famiglie. Il nostro obiettivo resta quello di riaprire pienamente il centro appena le norme lo permetteranno». Chiunque può sostenere le attività della "Casa dell'Amicizia" di Ceccano con il proprio 5x1000 (indicando il codice fiscale della cooperativa Diaconia 02338800606). Per avere ulteriori informazioni si può contattare il centro tramite e-mail all'indirizzo: info@casadelamicizia.it, oppure consultare il sito <http://www.coopdiaconia.it/casa-dell-amicizia-ceccano>.

Sempre vicini a chi ha bisogno.

